

MANOVRA, PRIME MODIFICHE

Una tassa per Airbnb
tetto al bonus-bebè

ROBERTO PETRINI

ROMA
RETROMARCIA della maggioranza sul "premio mamma" e sul "buono nido". Le due misure previste dalla legge di Bilancio, e destinate a tutti senza distinzione di reddito, saranno corrette: ne beneficeranno solo le famiglie meno abbienti. Lo prevede un emendamento del Partito democratico, approvato ieri dalla Commissione Affari sociali della Camera. Intervento anche sugli e-business: tassa secca del 21% per chi fa Airbnb e multe al bagarinaggio online.

SEGUE A PAGINA 28

«SEGUE DALLA PRIMA PAGINA»

ROBERTO PETRINI

ROMA
L "PREMIO MAMMA" e il "buono nido" vengono ridimensionati. Le due norme, introdotte nella legge di bilancio, sulla spinta dei centristi ad opera del ministro con delega alla Famiglia, Enrico Costa, saranno sottoposte ad un "tetto": due emendamenti approvati dalla Commissione Affari sociali e sottoposti all'esame della Commissione Bilancio della Camera prevedono che potranno beneficiare delle due agevolazioni solo coloro che hanno un Isee (il reddito previsto per accedere alle prestazioni sociali che tiene conto anche del patrimonio) e non, come nel testo originario, tutti i contribuenti indipendentemente dal reddito. In particolare per ottenere il "premio" di 800 euro a partire dal settimo mese di gravidanza dal gennaio 2017 bisognerà avere un Isee inferiore ai 13 mila euro mentre per ottenere il buono di 1.000 euro per gli asili nido per tutti i nati nel 2016 sarà necessario un Isee sotto i 25 mila euro. Sempre in tema di famiglia un emendamento presentato da Paola Binetti (Ap) e approvato dalla commissione Affari sociali chiede di far salire da 2 a 3 giorni il congedo obbligatorio per i neo papà, da fruire entro i cinque mesi dalla nascita del figlio. Il tetto al "premio" mamma e al buono nido ha scatenato le proteste dei centristi: «Inaccettabile», lo ha definito Maurizio Lupi di Ap.

La legge di Bilancio pone anche un freno al bagarinaggio online, ovvero il collocamento massiccio di biglietti di concerti acquistati sulla rete e rivenduti con maggiorazione, al centro in questi giorni di inchieste della magistratura: un emendamento del governo prevede per chi lo pratica una multa da 30 mila a 180 mila euro e l'oscuramento del sito web. «Fenomeno intollerabile», ha dichiarato il ministro per la Cultura, Dario Franceschini.

La sharing economy è invece oggetto di un emendamento proposto dalla Commissione Finanze, che dovrà essere votato dalla Commissione Bilancio, che tenta di mettere le briglie a Airbnb e agli altri portali online che consentono a molti di trasformarsi in affittacamere o mini albergatori. La norma proposta dalla Pd Silvia Fregolent prevede di regolare il Far West del settore e porre fine all'incertezza: fino ad oggi chi affitta

Bonus mamma e nidi solo ai redditi bassi Cedolare per Airbnb

In commissione gli emendamenti alla legge di Bilancio
Multe di 180 mila euro contro il bagarinaggio online

una casa per brevissimi periodi come avviene con il format Airbnb non ha esplicite indicazioni sul piano fiscale: alcuni fanno fattura Iva, altri caricano l'affitto sul reddito Irpef, altri optano per la cedolare secca al 21 per cento (concessa peraltro per locazioni brevi sotto i 18 mesi), altri evadono. L'emendamento fa una scelta precisa e introduce una cedolare secca del 21 per cento, più di quanto avevano ipotizzato nei mesi scorsi alcuni progetti di legge ma certamente meno delle normali aliquote Irpef o Ires. L'emendamento cerca anche di far emergere il rilevante "nero" del settore proponendo anche un Registro unico nazionale dei privati che offrono ospitalità tramite portali online. Se la Federalberghi da tempo segnala il sommerso di Airbnb è soddisfatta, dalla parte opposta la Confedilizia protesta e denuncia la «burocratizzazione» del comparto.

Proposta una tassa secca del 21% sugli affitti di case da parte di privati sulle piattaforme web





1%

La crescita del Pil per il 2017 prevista dal governo è dell'1 per cento

2,3%

È il rapporto deficit-Pil stimato dal governo per il prossimo anno

132,6%

Il rapporto tra debito e Pil previsto per il prossimo anno

1,6%

È il deficit strutturale, al netto della congiuntura, stimato per il 2017